

Faccia a faccia col lupo mentre corre: c'è paura

Incontro affollato al Comune di Osimo per parlare della situazione. Dagli agricoltori ai singoli cittadini: timore per l'aumento di esemplari

OSIMO

C'erano allevatori, agricoltori ma anche privati cittadini che magari, portando a passeggio il cane sotto casa, facendo giocare i figli in giardino o andando a fare jogging alla pista ciclabile di Campocavallo, si trovano faccia a faccia con i lupi. La fase della meraviglia è stata «superata» e dai racconti di tanti all'incontro in Comune venerdì sera è emersa una vera e propria paura per la presenza del lupo sul territorio. A introdurre i lavori Michela Staffolani, presidente del circolo Fratelli d'Italia Osimo, e Monica Santoni, commissario di Forza Italia locale. Tra i relatori Alberto Maria Alessandrini Passarini, consigliere comunale proprietario di Santa Paolina farm, già interessata da pesanti incursioni, e il dottore forestale Francesco Mazzieri.

Le conclusioni sono state affidate a Pasqualino Santori, presidente dell'istituto di Bioetica per la veterinaria e l'agroalimentare. Dati alla mano, si è parlato di oltre tremila esemplari in Italia, più di dieci volte quelli presenti sul territorio nazionale dieci anni fa, con una densità di sei-sette animali ogni diecimila ettari. Solo il Comune di Ancona conta 50mila ettari e si stima che ce ne siano una 40ina. «La partecipazione è stata grande, dettata soprattutto dalla necessità di capire come comportarsi alla presenza di un lupo - ha detto Alessandrini -. Al momento non c'è un sistema legislativo che permette il contenimento dei lupi, fortunatamente a livello comunitario ed europeo qualcosa si sta muovendo, come ci hanno ricordato i consiglieri regionali Marco Ausili e Mirko Bilò, però ormai l'aspetto principale è di natura etica. Bisogna capire perché l'interesse da tutela-

re è solo quello del lupo, che giustamente deve essere salvaguardato, ma al tempo stesso non si capisce perché non si pensi alla pecora sbranata, al cane da guardiania che tutte le notti deve scontrarsi con il lupo, al pastore, all'agricoltore».

«**Mai mi** sarei aspettato alle 7 di mattina quando esco per andare al lavoro di trovarmi il lupo davanti alla porta di casa», ha detto un osimano, accanto agli «Amici della pista ciclabile». Non si è voluto generare allarmismo ma una presa d'atto che occorre fare qualcosa. «Se aspettiamo ancora la situazione diventerà come quella che riguarda i cinghiali. E' stato fatto un esempio venerdì sera, che rende l'idea: oggi noi ci troviamo con un milione di cinghiali che dovranno essere abbattuti, se si fosse intervenuti dieci anni fa ce ne sarebbero stati di meno».

Silvia Santini



L'incontro in Comune



Peso: 30%